

Gazzetta del Sud 27 Novembre 2024

Scalea nella morsa del terrore, stabilimento balneare in fiamme

Paola. Un incendio di natura dolosa nella notte ha gravemente danneggiato il lido "Paradise Beach" di Scalea. Il rogo si è sprigionato nella struttura balneare posta quasi ai confini con il comune di Santa Maria del Cedro attorno all'una della notte tra lunedì e martedì. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri della Compagnia di Scalea che hanno avviato le indagini e i vigili del fuoco che hanno provveduto a spegnere le fiamme. L'ipotesi prevalente avanzata dagli investigatori dell'Arma è quella dell'incendio di natura dolosa anche se si mantiene ancora sull'accaduto lo stretto riserbo. Un atto intimidatorio che accade qualche giorno dopo gli arresti che sono stati effettuati sul territorio - su richiesta dalla Dda - nei confronti di quattro persone accusate a vario titolo di far parte di una associazione dedita allo spaccio di stupefacente. Analogamente a gennaio dopo alcuni arresti sempre a Scalea è andato a fuoco sulla statale un esercizio commerciale. Forse solo un caso. Il sindaco di Scalea Giacomo Perrotta è prudente sulla matrice del rogo anche se indubbiamente preoccupato: «con riferimento all'episodio verificatosi questa notte esprimo a nome mio e dell'amministrazione la vicinanza ai titolari. Laddove si tratti di un evento doloso non può che scuotere la cittadinanza ed alzare il livello di guardia. Come sempre confidiamo nelle forze dell'ordine affinché facciano piena luce sull'accaduto». Scalea è una zona strategica non soltanto per la ndrangheta ma anche per la camorra. È l'esilio dorato per picciotti e pezzi da novanta della criminalità campana. Tra questi spicca Domenico Tamarisco detto "Nardiello" il 50enne finito nell'ultima operazione della Direzione distrettuale antimafia. In precedenza Tamarisco era stato indagato a gennaio in una indagine analoga secondo la quale lo stupefacente veniva comprato da narcotrafficcanti della provincia di Reggio Calabria e i pacchi venivano poi nascosti a Scalea, Nocera Inferiore, Terzigno e Pompei per finire infine sulle piazze di spaccio di Salerno e Napoli. Tamarisco, con l'obbligo di dimora indicato nella città calabrese, si sarebbe servito di sodali conosciuti a Scalea (in particolare di Gianluca Rovito, 51 anni di Casali del Manco e Pietro Santagada, 29 anni, di Belvedere Marittimo), per occuparsi dell'approvvigionamento di droga e del trasferimento della stessa dalla Calabria alla vicina Campania. In parallelo proprio qualche giorno fa il 50enne è stato invischiato in un'altra indagine della direzione distrettuale antimafia sulla droga assieme ad altre tre persone del territorio: Franco Scorza, Emanuele Mandarano e Michele Silvestri.

Francesco Maria Storino